radicali italiani CRONACHE RADICALI

Energie radicali per il mondo che verrà

I punti salienti della mozione generale approvata dal recente Congresso di Radicali Italiani: contro la destra mondiale nazional-populista e per l'individuazione di una soluzione condivisa con il fronte liberale e progressista

Tre giorni intensissimi di confronto e di idee quelli che hanno visto Radicali Italiani riunirsi a Rimini dal 9 all'11 dicembre scorso per il loro XXI Congresso. Il risultato è la conferma delle cariche di Massimiliano Iervolino come segretario, di Giulia Crivellini come tesoriera e di Igor Boni come presidente e l'approvazione di una mozione generale che, sintetizzata di seguito, delinea la ricca e ambiziosa agenda politica del prossimo anno. Ogni giornata prima dei lavori si è aperta con un breve video commemorativo denso di riconoscenza per Gianfranco Spadaccia che è venuto a mancare proprio quest'anno e il cui libro "Il Partito Radicale, sessanta anni di lotte tra memoria e storia" (Sellerio editore) verrà presentato alle 19 a Roma nella sede di Radicali Italiani di via Bargoni 34.

DA SINISTRA IGOR BONI, MASSIMILIANO IERVOLINO E GIULIA CRIVELLINI, CONFERMATI NELLE CARICHE DI PRESIDENTE, SEGRETARIO E TESORIERA DI RADICALI ITALIANI

AGGRESSIONE RUSSA ALL'UCRAINA

Da oltre vent'anni i Radicali denunciano la violenza terrorista del dittatore Vladimir Putin, ma l'informazione di regime continua a negare il diritto alla conoscenza ai cittadini italiani, anche sull'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina, cominciata nel 2014 e culminata con l'invasione dello scorso 24 febbraio. Su questa linea Radicali Italiani ha realizzato nei mesi passati una miriade di iniziative. Dalla promozione dell'appello multilingue "Putin all'Aja" per sostenere l'intervento della Corte Penale Internazionale nel giudicare i crimini compiuti dalla Russia al sostegno all'iniziativa portata avanti dal primo ministro ceceno in esilio Akhmed Zakayev, volta al riconoscimento della Repubblica Cecena di Ichkeria da parte dell'Italia. L'Ucraina deve al più presto essere accolta all'interno dell'Unione Europea, per garantire anche agli ucraini delle zone occupate la possibilità di vivere all'interno dello spazio comunitario di diritti, di libertà e di eguaglianza.

EMERGENZA ENERGETICA

Il Congresso ha sottolineato come la guerra in Ucraina sia legata a doppio filo con l'emergenza energetica che in questi mesi l'intera Europa sta attraversando: l'attacco di Putin ha messo in luce come le diverse politiche in materia di energia europee abbiano indebolito ancor di più cittadini e imprese, già colpiti duramente dagli effetti della pandemia, oltre a mettere in luce la debolezza del nostro sistema Paese che manca di un Piano Energetico Nazionale, e la necessità di un vero federalismo europeo. All'Europa delle Patrie opponiamo la Patria europea e gli Stati Uniti d'Europa.

LEGGE ELETTORALE

Il Congresso ribadisce la centralità del tema della Legge Elettorale, che riguarda tanto la rappresentanza e la governabilità, quanto la questione dell'enorme debito pubblico, poiché esecutivi più stabili favoriscono politiche che possono concentrarsi su interventi che diano benefici nel medio-lungo periodo. Per questo il Congresso individua in un sistema elettorale di tipo maggioritario una via da perseguire e su cui costruire uno spazio di elaborazione di iniziativa politica.

DIRITTO ALL'ABORTO

Il Congresso rileva come anche in Italia sia in atto, da tempo, una vera e propria crociata sul diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, determinata anzitutto dal venir meno di governo e regioni al dovere istituzionale di garantire la piena e omogenea applicazione della legge 194. Sostiene quindi la campagna "Libera di abortire" promossa assieme ad altre 45 realtà politiche e civili finora aderenti e sottolinea, tra gli altri successi dell'iniziativa, quello del contenzioso strategico aperto tramite l'iniziativa popolare davanti al Tribunale civile di Roma sul caso del cimitero dei feti al Flaminio di Roma. Individua come necessario l'avvio di un percorso, aperto a tutte le realtà impegnate sul tema, per giungere alla proposizione di un testo di legge migliorativo della 194, che metta al centro i connessi diritti alla salute e all'autodeterminazione della persona e che possa superare le incongruenze e i vuoti propri dell'assetto normativo attuale.

ANTIPROIBIZIONISMO

Il Congresso denuncia nuovamente l'ipocrita paradosso di un sistema che nega lo stato di diritto su cui poggia il Paese, per cui in Italia la prostituzione è legale ma non regolamentata, dando luogo ad un corto circuito di criminalizzazione e sfruttamento e favorisce e sostiene la rimozione di tutti gli ostacoli normativi relativi al sex work, unitamente al riconoscimento dello stesso come lavoro.

Il Congresso rilancia il tema dell'antiproibizionismo non più solo come pensato e declinato alla regolamentazione della cannabis – che pure deve continuare a essere campo di lotta politica radicale – ma rivolto al recupero delle iniziative di legalizzazione di tutte le droghe. Il Congresso valuta l'opportunità di offrire servizi di riduzione del danno nelle sedi radicali, così incentivando una raccolta di dati sul territorio e sostiene la necessità di istituire una Conferenza Regionale sulle droghe. Alla luce della recente bocciatura del Referendum Cannabis, il Congresso reputa rilevante proporre una proposta di legge sulla cannabis che la renda una vera e propria 'manovra economica sui diritti'.

GIUSTIZIA

Le condizioni nelle quali versano i nostri istituti penitenziari fanno sì che la pena detentiva, indicata dall'articolo 27 della nostra Costituzione come strumento di risocializzazione e di reinserimento sociale, consista, invece, in una misura iniquamente punitiva del tutto inadatta allo scopo rieducativo che le sarebbe proprio. Il Congresso ribadisce che il progressivo superamento del carcere rappresenta un obiettivo di medio periodo al quale è necessario dedicare i propri sforzi e la propria attività con il massimo impegno.

IMMIGRAZIONE

Il Congresso ricorda l'intensa attività svolta da Radicali italiani con la campagna Ero straniero in questi cinque anni dalla raccolta firme, frutto della stretta collaborazione con le principali organizzazioni che si occupano di asilo e immigrazione in Italia. Impegna Radicali italiani a proseguire il lavoro avviato per la riforma del sistema in vigore, a partire dall'aggiornamento già in corso delle proposte legislative della pdl popolare, ormai superata viste le modifiche normative intervenute dal 2017 e ad approfondire gli altri aspetti del tema migratorio, dall'accesso alla procedura di protezione internazionale alla riforma della legge sulla cittadinanza, dal contrasto a tratta e sfruttamento al salvataggio di vite in mare.

DEMOCRAZIA

Il Congresso, analizzato il contesto globale di crisi di legittimità delle liberaldemocrazie, sostiene il metodo Radicale come possibilità di innescare un processo nonviolento di cambiamento che si opponga al declino del Paese, a partire dal tentativo di formulare una iniziativa sul Reddito Universale di Base, come proposto dal lavoro di Roberto Ciciomessere (Voucher universale per i servizi alla persona e alla famiglia), dando una risposta pienamente liberale alle molte situazioni di fragilità che esistono nel tessuto sociale del Paese.

AMBIENTE

A fronte della evidente accelerazione della crisi climatica globale, il Congresso denuncia l'assenza di un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e sollecita il Ministro Pichetto Fratin ad approvarne la bozza depositata già nel 2018; condanna l'assenza di piani di attuazione di opere di prevenzione per tutelare il territorio italiano, sia nelle sue aree produttive che nelle aree a rischio idrogeologico, sollecitandone la formulazione e l'attuazione da parte del Governo; osserva come i risultati della COP27 siano stati piuttosto esigui e sottolinea il mancato conseguimento di alcuna intesa aggiuntiva tra i Paesi sui limiti alle emissioni e contro l'utilizzo di combustibili fossili.

DIRITTI UMANI E CIVILI

Contro i regimi nazional-populisti, per il diritto internazionale e i diritti umani e civili, il Congresso individua, come strumenti preferenziali di azione politica il deposito di Referendum e/o Leggi di Iniziativa Popolare, da proporre a Movimenti, Associazioni, Partiti e altri gruppi che si dimostrino convergenti sulle tematiche individuate: per questo il Congresso impegna Radicali Italiani alla formazione di gruppi di lavoro su ciascuno dei principali fronti di iniziativa politica del Movimento e dà mandato alla dirigenza di indire entro la primavera del 2023 una grande Convention per coinvolgere gli stakeholder.